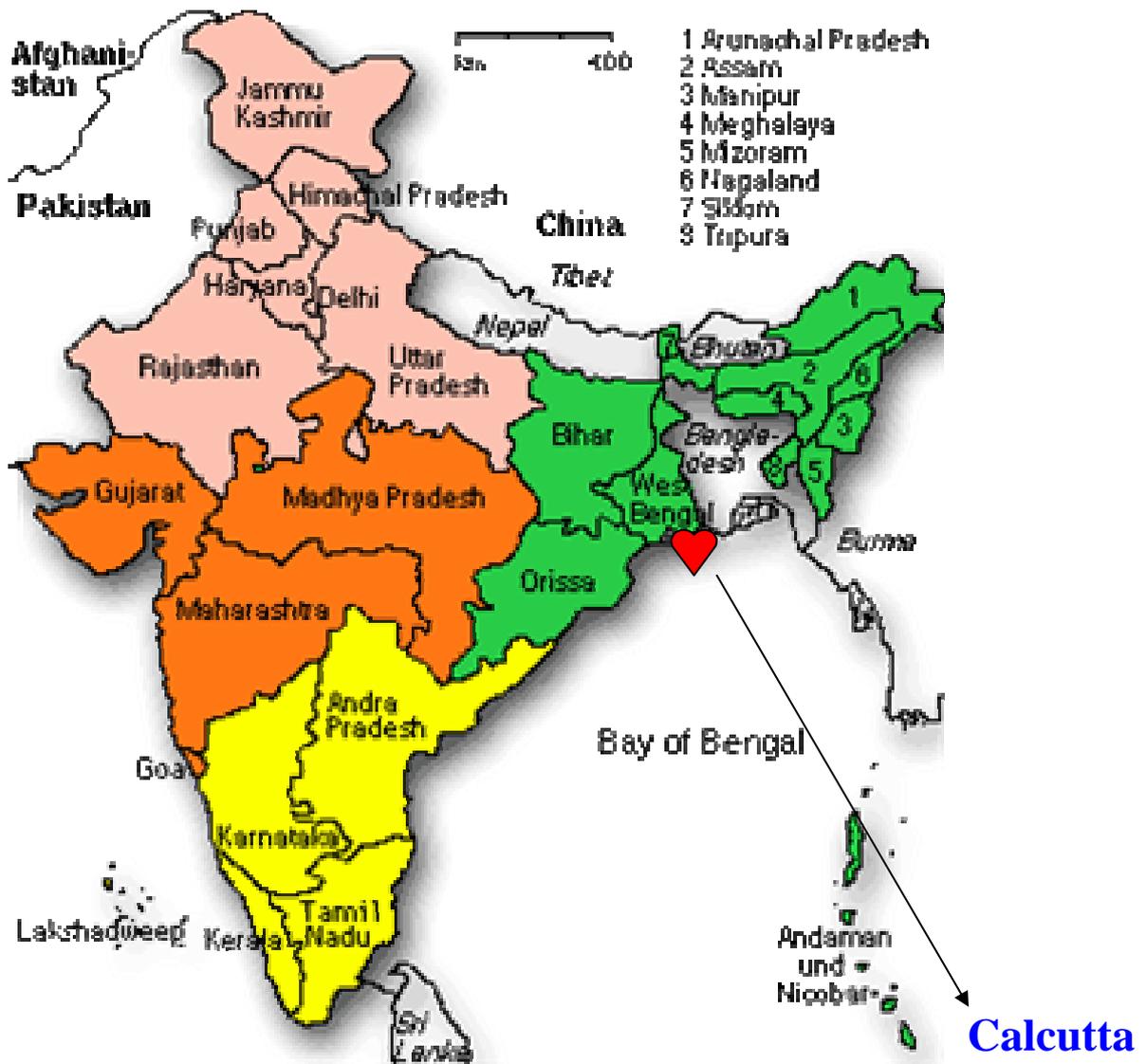


India



Informazioni Generali

- *L'India ha una superficie di 3.287.365 kmq = le dimensioni dell'intera Europa Occidentale*
- *La popolazione è di circa 1 MILIARDO di persone*
- *Un lavoratore agricolo guadagna da €0,14 a €0,66 al giorno, un impiegato ne guadagna da €7,6 a €17.*
- *L'India è il paese con il maggior numero assoluto di bambini tra i 5 e i 14 anni costretti a lavorare (45-50 milioni).*
- *Vige la parità fra uomo e donna ma a causa delle tradizioni religiose la donna rimane subordinata all'uomo per tutta la vita: prima al padre, poi al marito ed alla sua morte al figlio. Una donna non deve fumare in pubblico, non dovrebbe dare la mano agli uomini.....*
- *Per il matrimonio si fornisce alla figlia una dote matrimoniale che spesso rappresenta un ingente onere finanziario per la famiglia. La figlia può anche essere venduta a chi offre per lei un buon lavoro, avviene non per mancanza di scrupoli ma per necessità!*
- *Un televisore ogni 14,7 ab., una radio ogni 8,5 ab., un telefono ogni 46,9 ab.*

Calcutta = Kolkata



Victoria Memorial in onore della Regina Vittoria

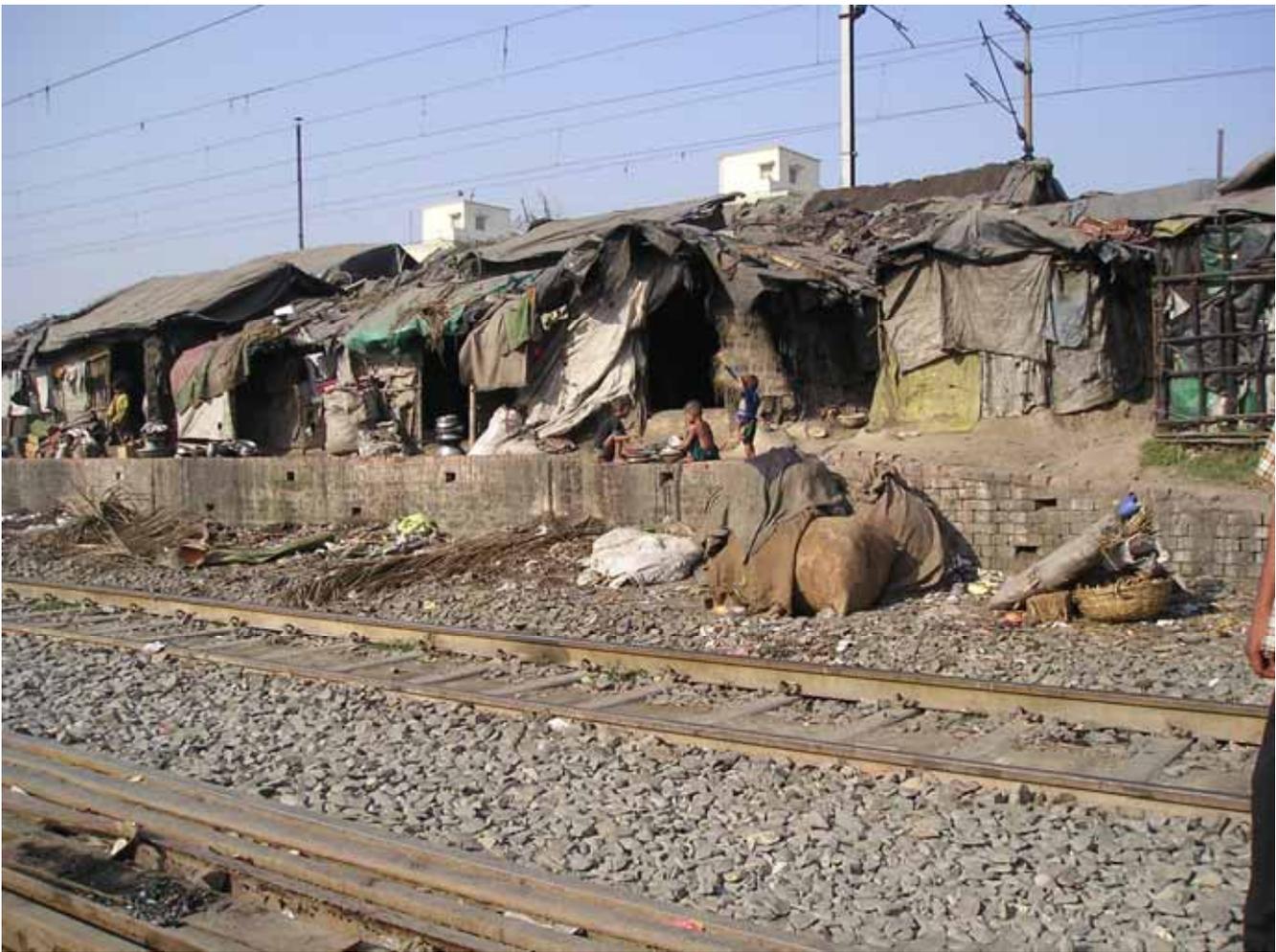
“ Basta camminare per le vie di Calcutta per vedere delle cose che ai nostri occhi sono davvero inconcepibili. Le persone che vivono sui marciapiedi hanno trasformato un metro quadrato di cemento nella loro casa, sono quindi organizzati oltre che per dormire anche per cucinare; insomma tutta la loro vita spesso si svolge lì, sul quel metro quadrato di cemento con una piccola tettoia, fatta con sacchi della spazzatura, quando va bene.”

Da Stracci Leggeri di Lorenzo Calamai



Le case, la cucina,



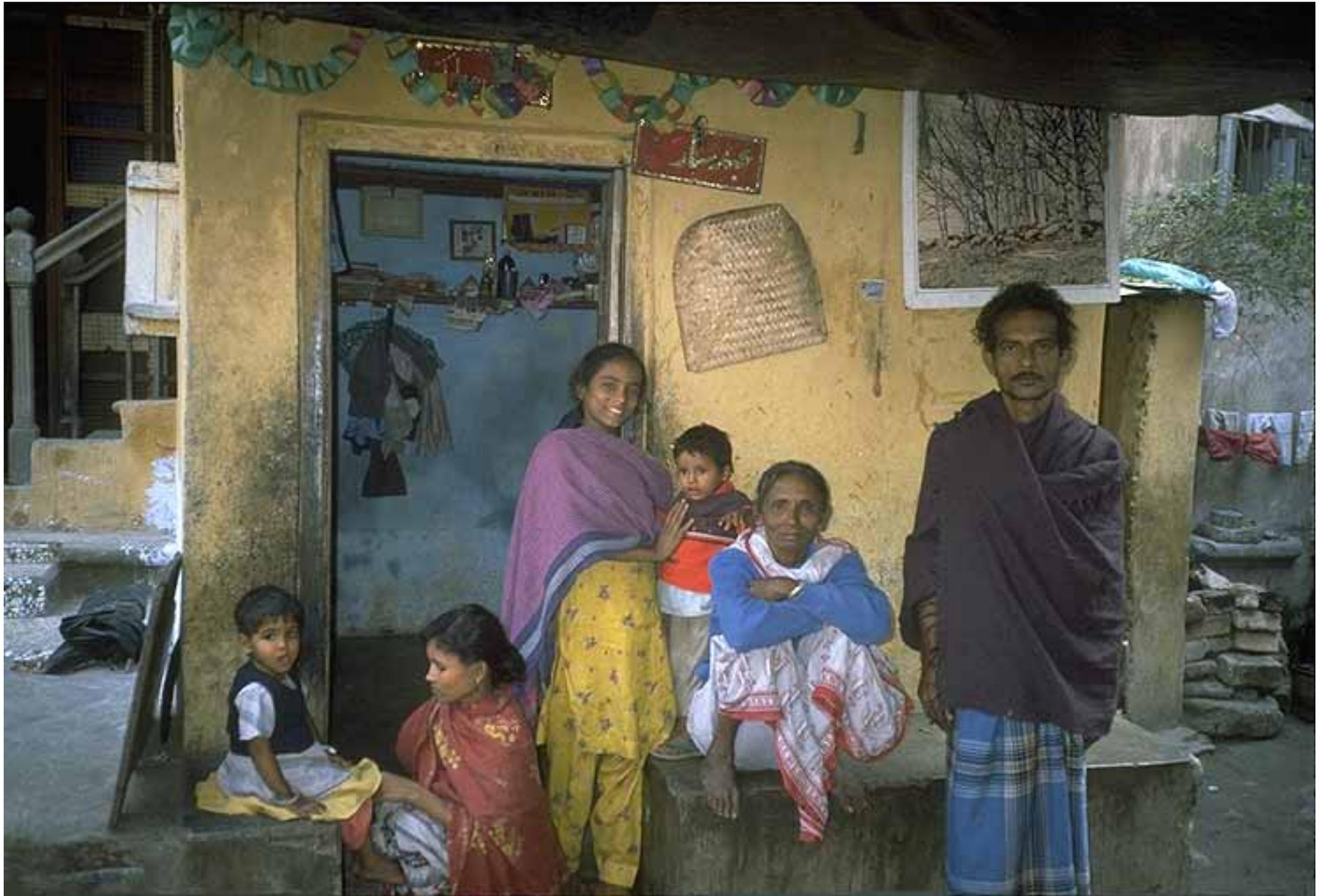


SLUM= baraccopoli, favelas un unico nome per descrivere le “case” dei più poveri





Immondizia, montagne di rifiuti dove tutti cercano qualcosa da riutilizzare.



Un locale per 6 persone



Per strada.....







Un metro quadro di marciapiede per vivere, dormire, morire.....





Un sonnellino sull'taxi di papà.



Le strade









Segnaletica stradale, molto diversa dalla nostra!!!!

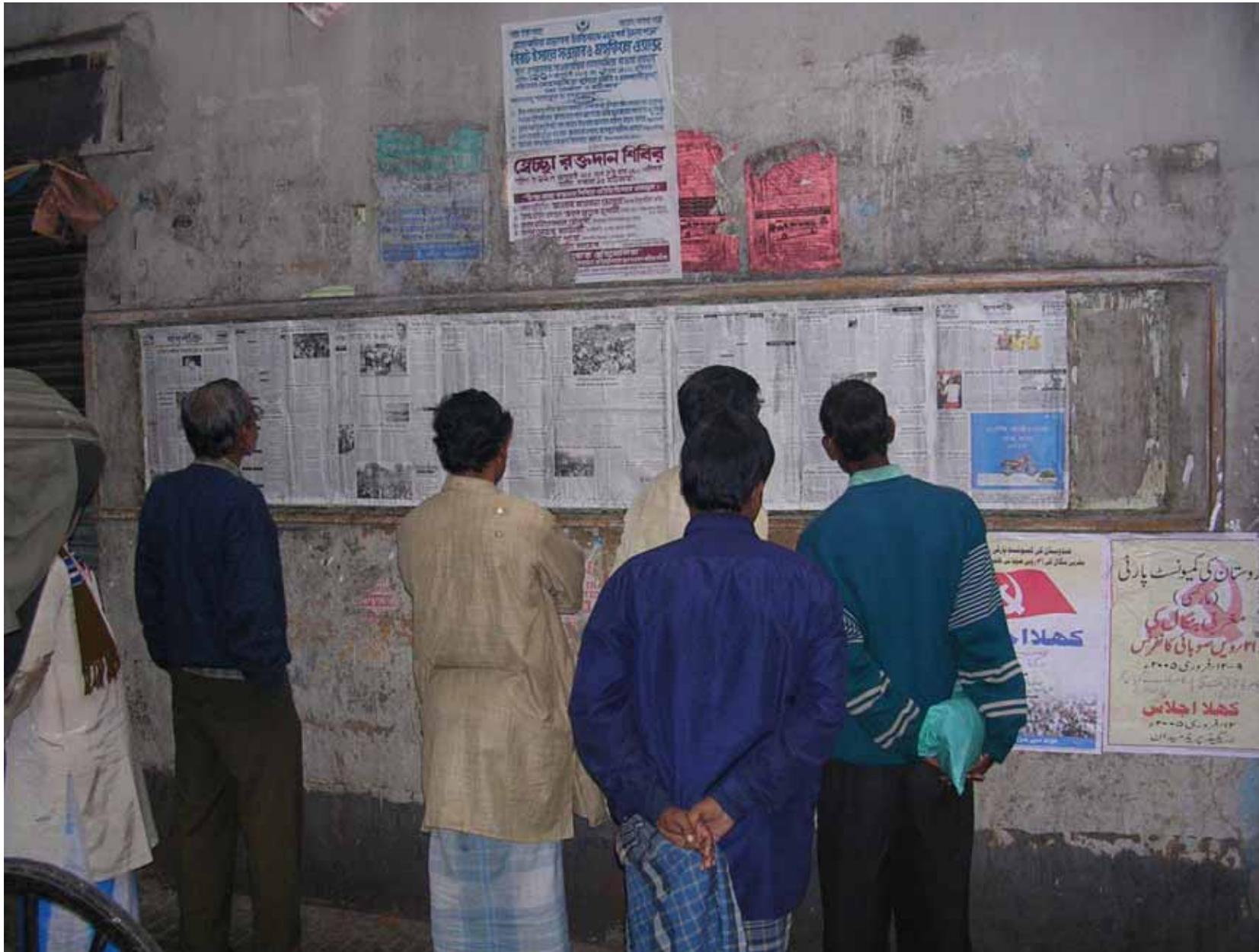


Trasporti eccezionali

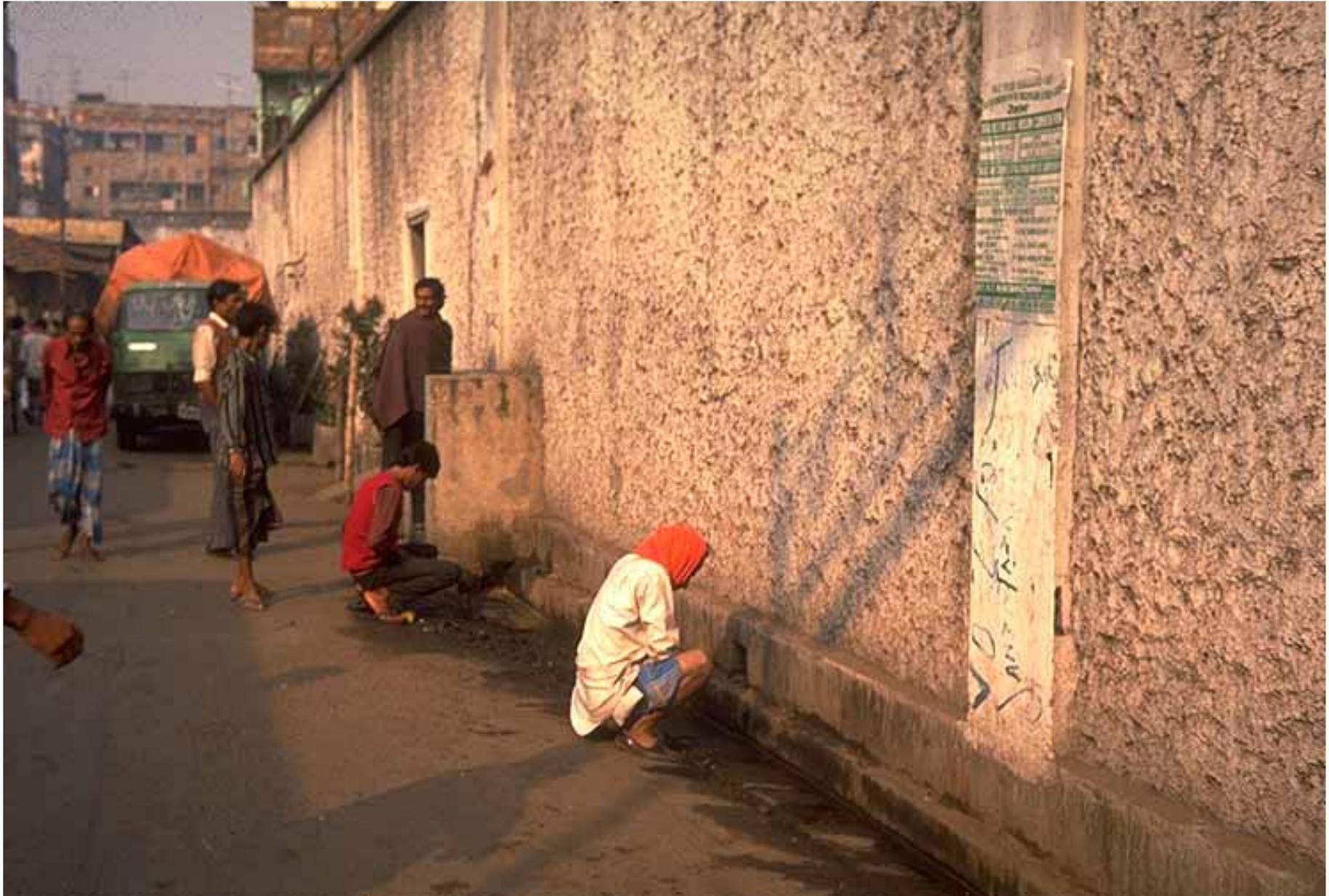




Il giornale per tutti



La toilette



“ Dalla prima mattina in cui vi entrai mi resi conto che quel miserabile, disumano SLUM di Calcutta chiamato la Città della gioia era uno dei luoghi più straordinari esistenti sulla faccia della Terra. Mi sono trovato a dover condividere le situazioni più disparate. Ho imparato come le persone possano vivere insieme a topi, scorpioni e insetti, sopravvivere con pochi cucchiaini di riso e una o due banane al giorno, fare code di ore per usare le latrine, lavarsi con mezzo litro d’ acqua, Era davvero un’esperienza che ha cambiato la mia vita. Vivere con gli eroici abitanti della Città della gioia ha completamente cambiato la mia cognizione di ciò che è prioritario e il mio giudizio sui reali valori della vita. Dopo essermi trovato faccia a faccia con i veri problemi dell’esistenza – fame, malattie, mancanza assoluta di strutture mediche, disoccupazione – ho smesso di lottare per cose banali

come un parcheggio, quando torno in Europa o in America. Condividere per tutti questi mesi l'esistenza di una popolazione che in certi casi deve vivere con appena l'equivalente di un quarto di dollaro al giorno mi ha insegnato anche il vero valore degli oggetti. Ora per me è istintivo spegnere la luce uscendo da una stanza, usare la saponetta fino all'ultima scaglia, non buttare nella spazzatura ciò che si può conservare o riutilizzare. Queste esperienze fuori dal comune mi hanno anche insegnato quanto sia meraviglioso condividere le cose con gli altri. La generosità dei miei amici della Città della gioia mi ha rivelato il vero significato di quel bellissimo proverbio indiano che dice " tutto ciò che non viene donato va perduto".

Da La città della Gioia di D. Lapierre

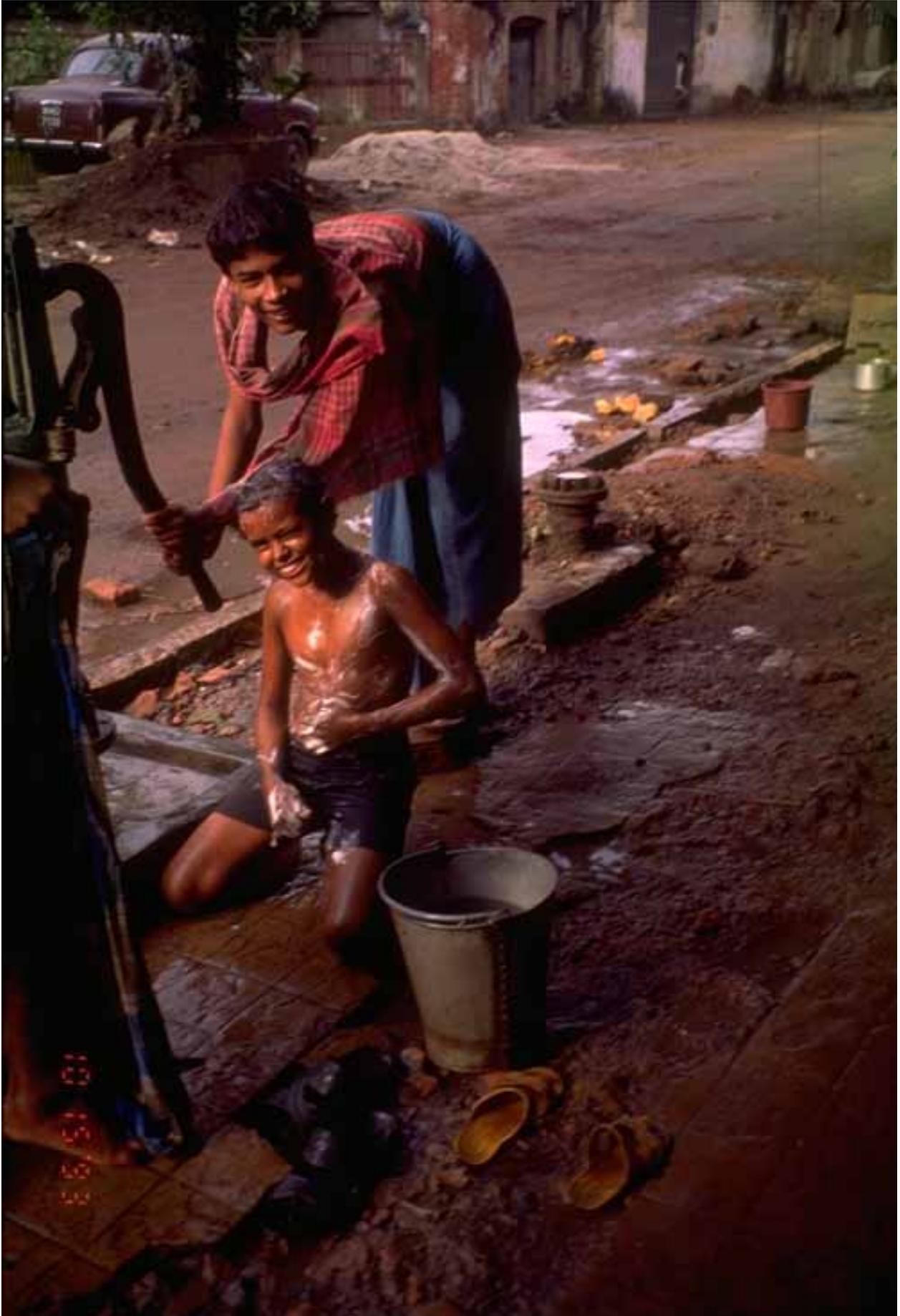


Bucato e doccia per strada

E poi si stende



La doccia



“..... Hasari Pal e la sua famiglia arrivarono alla stazione di Howrah, uno dei due capilinea ferroviari di Calcutta. Scendendo dal vagone furono talmente storditi dallo spettacolo che li accolse, che per un pezzetto non osarono fare un passo. Non avevano mai visto tanta ricchezza: piramidi di arance, sandali, pettini, forbici, lucchetti, borse; pile di scialli, sari, giornali roba da mangiare e bevande di ogni genere. A porre i loro servigi c'erano anche lustrascarpe, pulitori d'orecchi, calzolai, scrivani pubblici, astrologhi.”

Da La città della Gioia di D. Lapierre



Il suo lavoro è PESARE... con 1 rupia (€0.017) puoi sapere il tuo peso e altezza

I negozi





L'arrotino



Il mercato

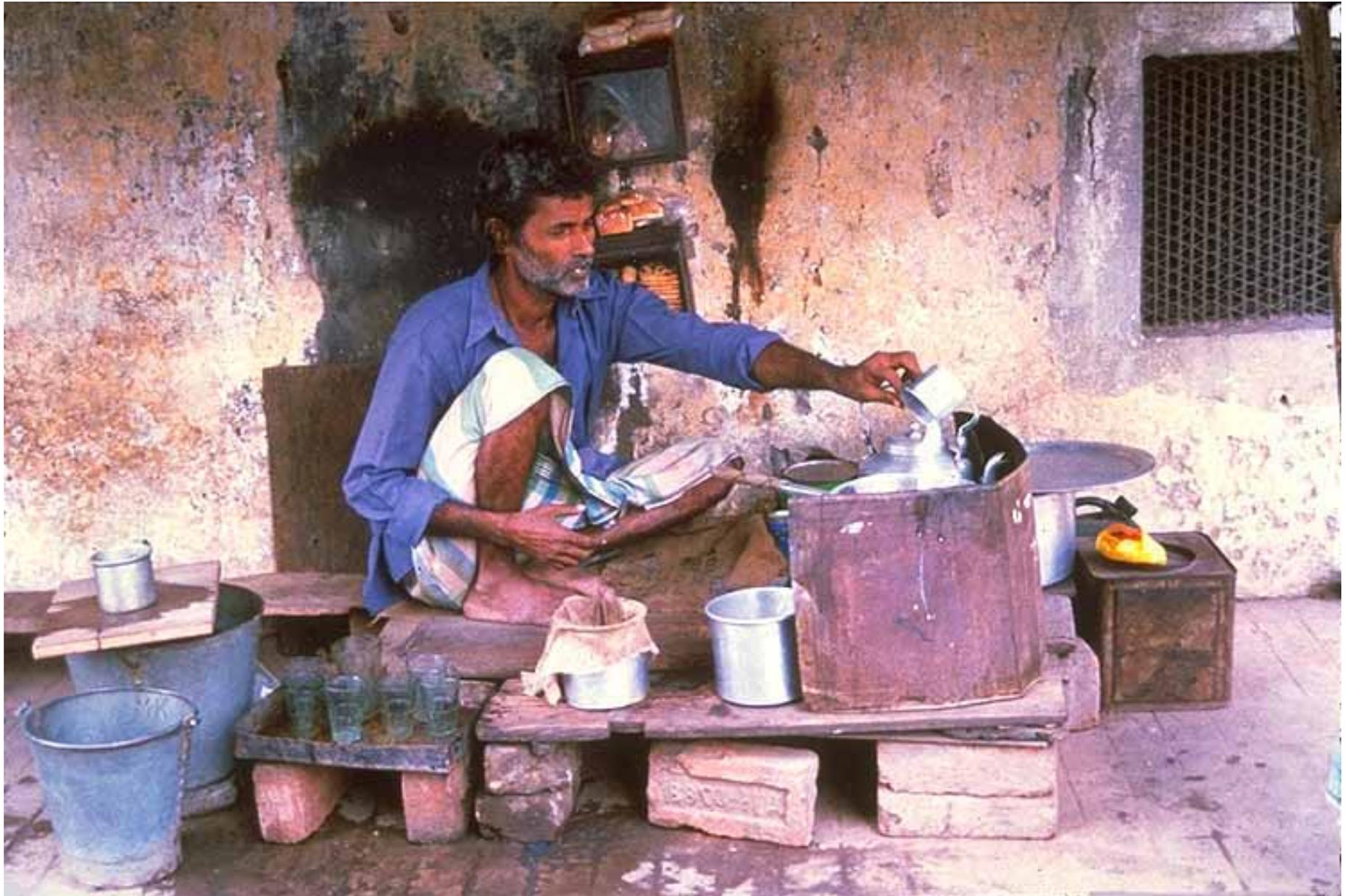


Spezie



FARMACIA, vendono le pastiglie a numero non a confezione

Il bar





Il barbiere





Ristorantini.....





Melanzane fritte

Un pasto in famiglia



Al ristorante...La fortuna di un pasto completo!



“ Mi ero spesso domandato che cosa inducesse gli indiani ad abusare a tal punto di spezie.

Una sera avevo capito.....

L'odore proveniente dalla cucina non lasciava adito a dubbi: la carne che servivano era marcia. Ma la condivano con tanto peperoncino, pepe e curry, che nessuno se ne accorgeva. In India le spezie avevano sempre ovviato alla mancanza di frigoriferi. “

Da MILLE SOLI di D. Lapierre



“ Non è certo difficile trovare bambini che razzolano in mezzo alla spazzatura alla ricerca di qualcosa da mangiare o persone con delle terribili malformazioni che mendicano qualche rupia. Vedere tutte queste cose ti mette spesso addosso una sensazione di inutilità tremenda, ma poi capisci che spesso anche un sorriso, per chi non ha nulla o nessuno, è una cosa importante, perché gli restituisce un minimo di dignità.”

Da Stracci Leggeri di Lorenzo Calamai

“ Per quanto l’articolo 24 della Costituzione indiana decretasse che nessun bambino può essere messo a lavorare in fabbrica o in miniera, né addetto ad altra attività pericolosa, i bambini della Città della gioia svolgevano, come gli adulti, i lavori più duri e faticosi in una miriade di fabbriche ed officine. La docilità, l’abilità delle loro manine, il magro salario che riscuotevano, spesso li facevano preferire agli adulti. Le poche rupie che portavano a casa colmavano la differenza tra la fame assoluta e una fragile sopravvivenza. “

Da MILLE SOLI di D. Lapierre

Bimbi ricamatori, tutto il giorno seduti a terra e dalle loro mani si creano stoffe meravigliose e preziose





Scarpe? Costano troppo!!!!





Molte volte ti guardano mentre sei seduto a mangiare, ti fanno capire che aspettano i tuoi avanzi pur di avere qualcosa nello stomaco..... E allora impari ad apprezzare anche una briciola di pane.





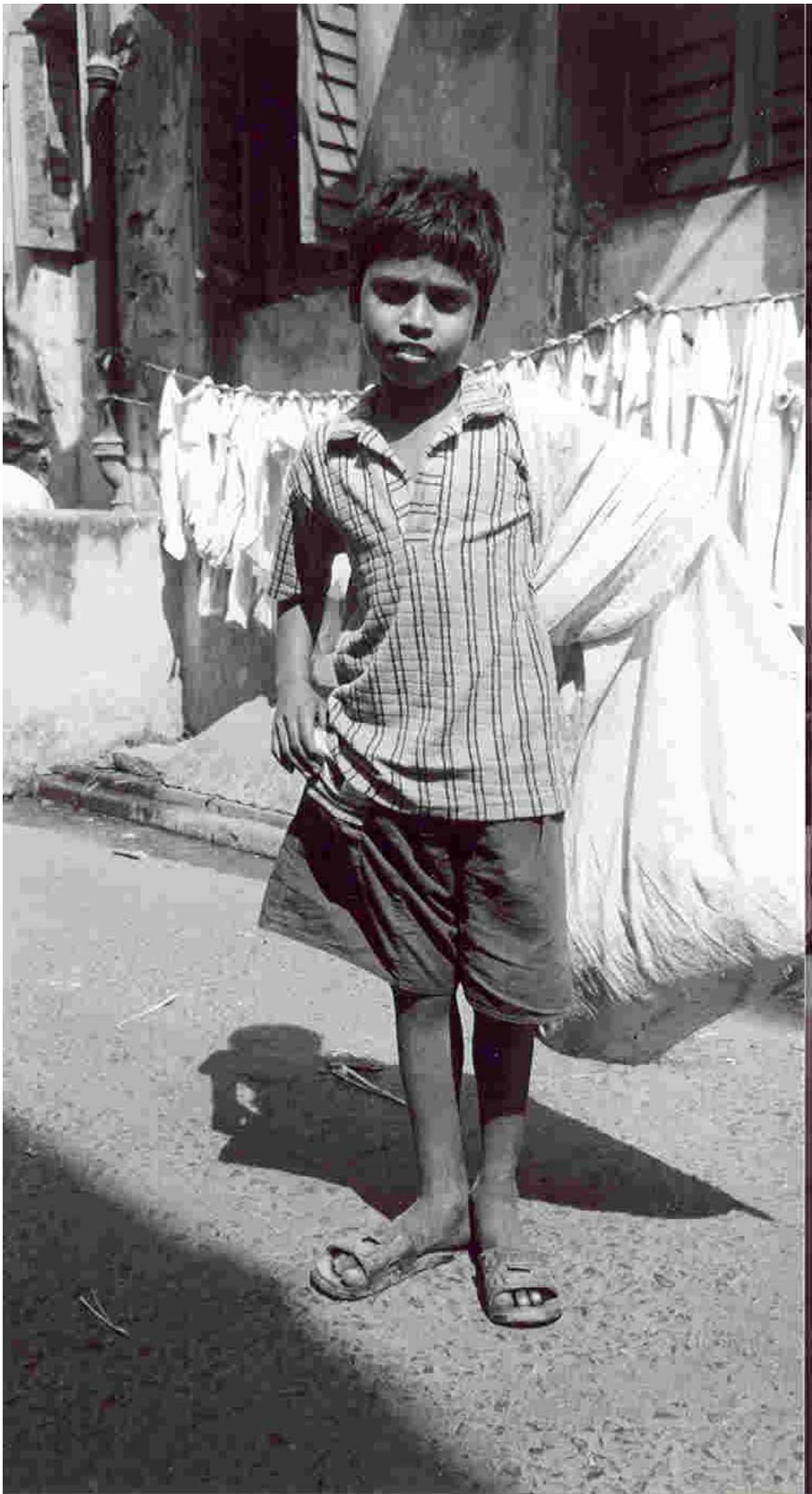
La giostra

“ Già a dodici anni Bandona aveva cominciato a guadagnarsi la vita. Dopo che la tubercolosi colpì la madre, lei diventò il solo sostegno della famiglia. Usciva alle cinque del mattino e non tornava prima delle dieci di sera, dopo due ore di autobus e tre chilometri di cammino. Ma spesso le capitava di non tornare affatto a causa delle frequenti interruzioni di corrente che la costringevano a dormire accanto alla macchina utensile per poter recuperare il tempo perduto appena tornava l'elettricità. Per la stessa ragione, a Calcutta, decine di migliaia di lavoratori vivevano così, praticamente incatenati alle loro macchine. Bandona guadagnava quattro rupie al giorno, il che le consentiva appena di pagare l'affitto della catapecchia e di assicurare alla madre ed ai fratelli una porzione di riso o due chapati una volta al giorno.”

Da La città della Gioia di D. Lapierre

“ Nissar aveva nove anni e non era mai andato a scuola. Per guadagnarsi da vivere faceva il cenciaiolo. Con decine di suoi coetanei, sotto un sole di fuoco e in un fetore insopportabile, frugava a mani nude nei mucchi di immondizie portate dai camion gialli del comune, con la speranza di trovarvi dei rifiuti che potessero essere venduti. Nissar ed i suoi compagni non esitavano a strisciare sulle immondizie per infilarsi dietro le pale dei bulldozer ed essere i primi ad esplorare la manna rovesciata. Alla fine della giornata tutti portavano i loro panieri ai rivenditori che giungevano sul posto per comperare quel misero raccolto in cambio di qualche rupia. “

Da MILLE SOLI di D. Lapierre





“ La piccola Padmini, che a soli otto anni si alzava ogni giorno all’alba per contribuire alla sopravvivenza della famiglia. Una mattina abbiamo voluto appurare dove andasse tanto presto e l’abbiamo seguita. Si arrampicava sulla vicina scarpata della ferrovia per raccogliere tra i binari i resti di carbone caduti dalle locomotive durante la notte. La madre vendeva quel miserabile tesoro per comprare il poco riso che impediva ai figli di morire di fame. Come tutte le indiane della sua età, Padmini, si dedicava poi alle faccende domestiche. Andava a prendere l’acqua, puliva l’unica stanza della famiglia, lucidava gli utensili di cucina, lavava e spidocchiava le sorelline e i fratellini, rammendava i loro stracci. “

Da MILLE SOLI di D. Lapierre

Sorelle che fanno da mamme ai loro fratellini più piccoli

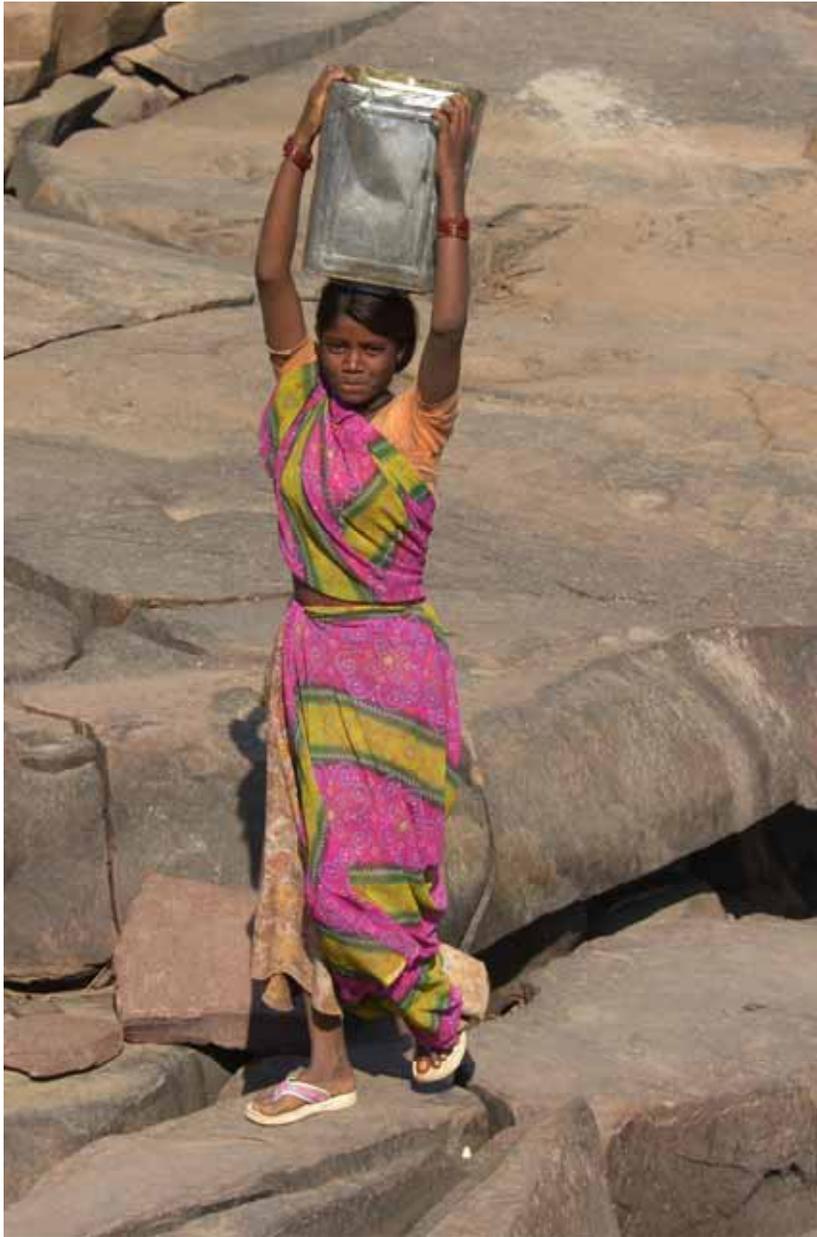


Non hanno nulla, ma i sorrisi non mancano mai!





Anche una maglietta è una fortuna poterla avere.....

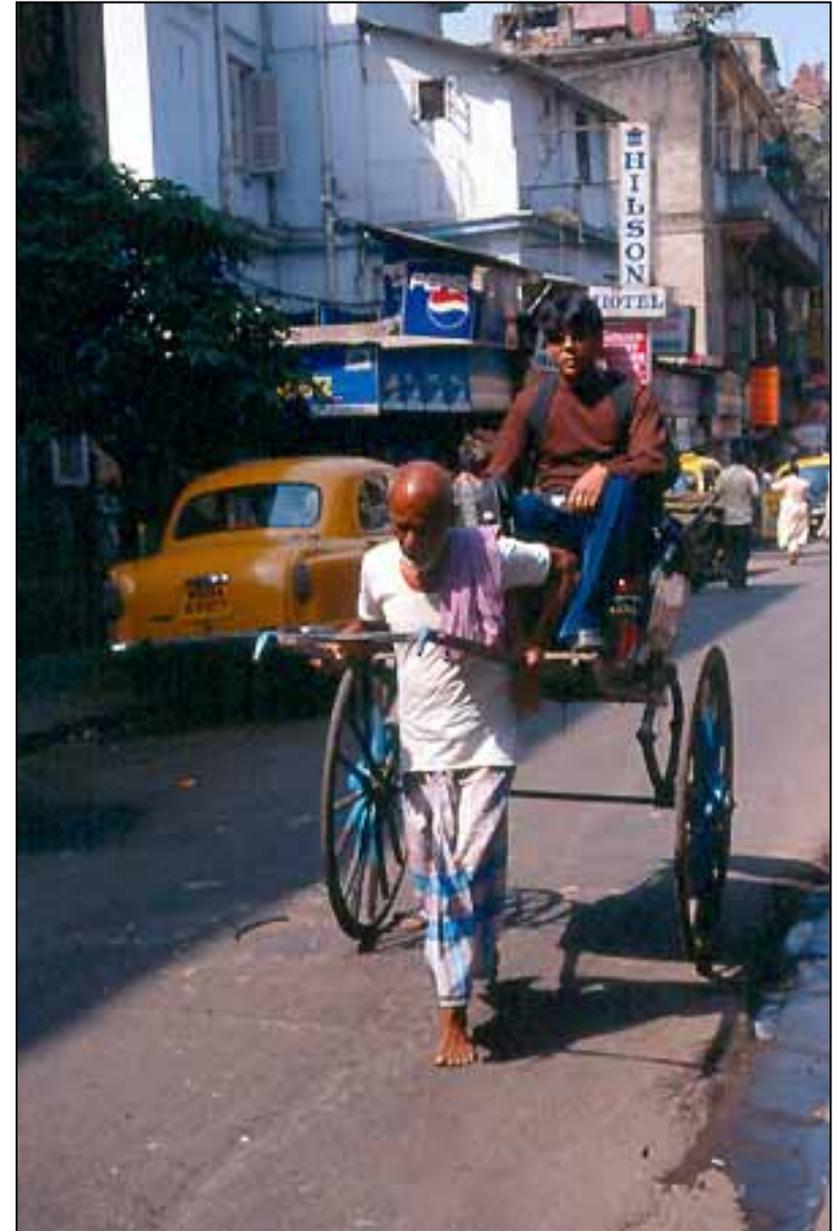


Portare l'acqua a casa

La fortuna di andare a scuola!!!!



Uomini cavallo. A Calcutta ci sono ed è l'unico posto al mondo dove li puoi trovare, dove li trovi veri. Non c'è ombra di sorriso ma nemmeno amarezza. Sono lì, avvolti in una sciarpa la sera e la mattina. Un campanello fra le dita e la stanga. Orgoglio e fierezza, necessità, dovere e serenità. I più, seduti sul loro carretto ad aspettare il cliente. Altri più fortunati lo hanno già caricato. Quasi tutti a piedi nudi. Ma a differenza dei cavalli loro non hanno ferri ai piedi.







“ Accanto, in un soppalco senza aerazione, una decina di vecchi seduti a gambe incrociate arrotolavano bidi, le minuscole sigarette indiane.

Quasi tutti tubercolotici, non hanno più la forza di manovrare un torchio o di tirare un riscio, allora arrotolano sigarette. A condizione di non fermarsi mai, riescono a produrne fino a milletrecento al giorno. Per mille bidi guadagnano meno di quindici centesimi di euro al giorno. “

Da MILLE SOLI di D. Lapierre







Il bucato



I funerali



Cadavere in attesa della cerimonia e della cremazione

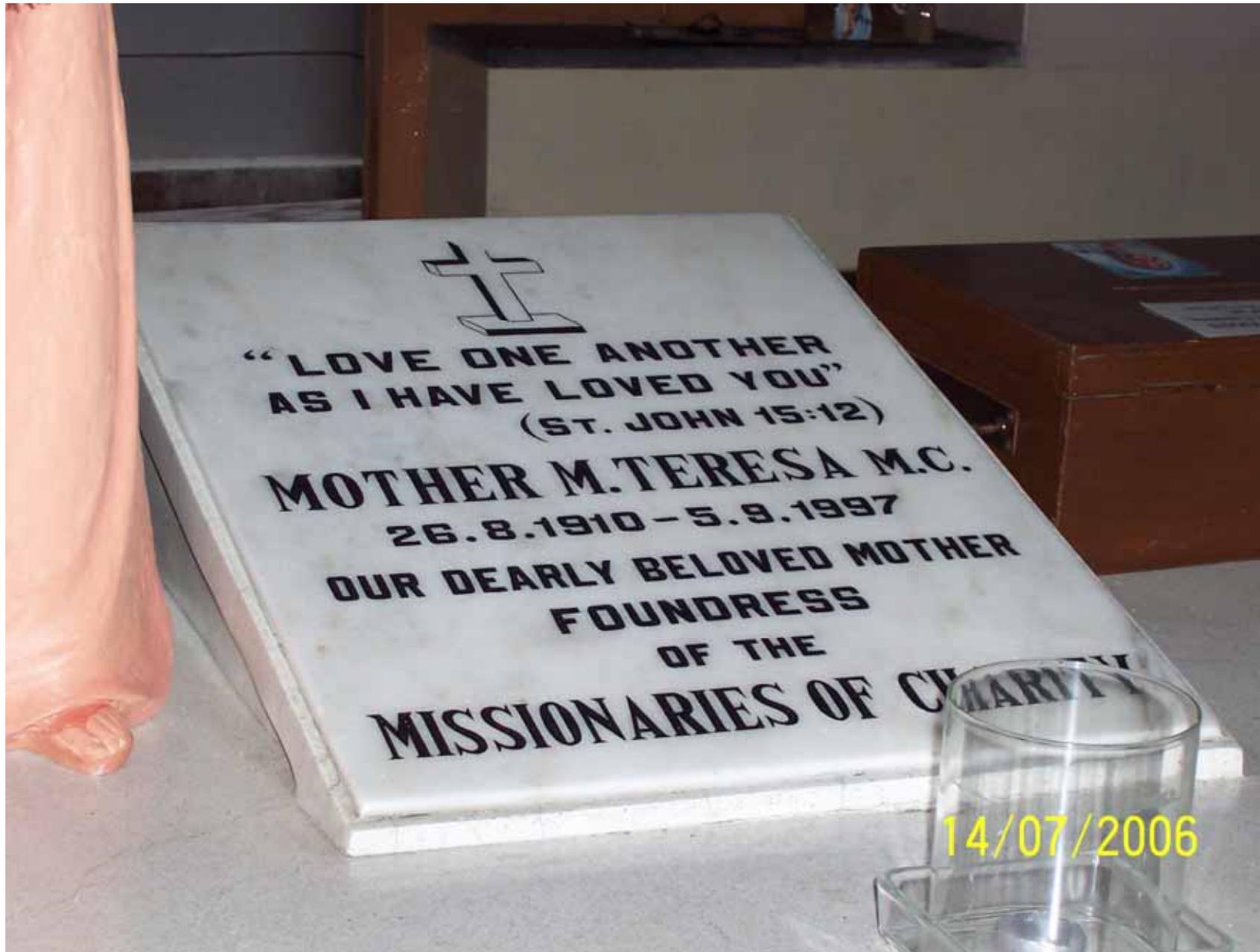




“ Madre Teresa diceva: <Quello che possiamo fare noi è solo una goccia nell’oceano>. All’inizio ti arrabbi, ti senti impotente di fronte alla sofferenza che vedi intorno, lotti, poi succede qualcosa che ti fa capire che quello che devi fare non è cambiare il mondo, ma essere presente.”

Da Stracci Leggeri di Lorenzo Calamai

La Tomba di Madre Teresa





La tomba di Madre Teresa



La Casa Madre



**Madre Teresa ha aperto numerosissime case in tutto il mondo!
Le Case che ho visitato a Calcutta sono:**

- * Shishu Bhavan – Casa per bimbi orfani, abbandonati, denutriti, malati**
 - * Prem Dan – casa per moribondi e malati**
 - * Kaligat – casa per moribondi e malati**
 - * Shanti Dan – casa di recupero per donne uscite dal carcere e con problemi psichici**
 - * Daiadan – casa per bimbi con handicap**
 - * Nabo Jibon – casa gestita dai Frati di Madre Teresa per ragazzi con handicap**
 - * Gandhiji Prem Nivas = lebbrosario**
- * il diritto di avere una casa, affetto, cure ma soprattutto un letto su cui morire.....**

“Attraversati i binari, costeggiando il muro di cinta della casa delle suore, si viene storditi dal terribile puzzo di una fogna a cielo aperto ma, superato questo ostacolo, ecco il portone della casa e subito si ha la sensazione di entrare in un’oasi di pace. PREM DAN.

L’edificio centrale, molto grande, è diviso in due parti: una riservata alle donne ed una agli uomini. Poi c’è il piano riservato alle novizie, i locali adibiti alla cucina, la lavanderia, la piccola scuola per i bambini della strada, la cappella, le camerate delle suore e, ancora, il dispensario per i lebbrosi, il dispensario di cibo per la gente della strada e poi le terrazze dove si stendono i panni.....”

Da Stracci Leggeri di Lorenzo Calamai

La camerata



Pulizia pavimenti





Bucato





“ Le medicazioni sono dolorose ma la loro soglia del dolore è molto più alta della nostra e, anche se soffrono come cani quando cambiamo le bende, disinfettiamo o ripuliamo le ferite, già dopo dieci minuti li incontri sorridenti con una tazza di latte caldo e una manciata di biscotti in mano.”

Da Stracci Leggeri di Lorenzo Calamai

Medicazioni







L'ora del pranzo.....

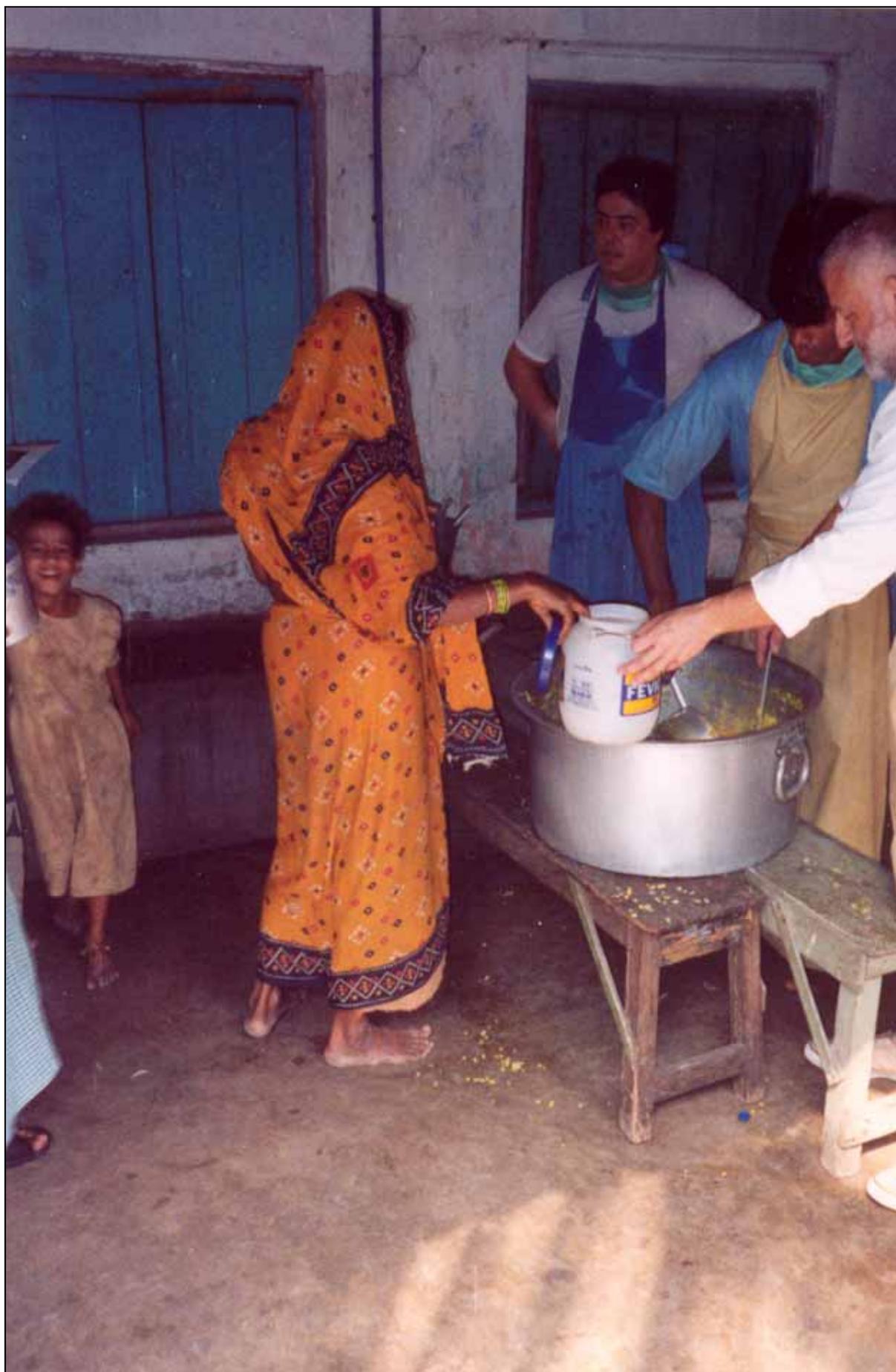




In fila per ricevere un po' di cibo e latte



Come contenitore un barattolo di plastica



Kaligat – reparto femminile





Kaligat – reparto maschile



Shishu Bhavan



Bolle di sapone.... Mai viste prima, una novità.









Ogni mattina il bagnetto, seduti per terra una bella strofinata e.... una secchiata di acqua fredda



Il lebbrosario





Il lavoro all'interno del lebbrosario



La filatura





Nabo Jibon = dai frati



In cucina



Il pranzo offerto dai Frati



Felici per un po' di uva e una banana



“ Strada facendo ho scoperto il vero senso delle parole coraggio, amore, dignità, compassione, fede, speranza. Ho imparato a ringraziare Dio per il minimo beneficio, ad ascoltare gli altri, a non disperare mai. E’ indubbiamente una delle esperienze più ricche che possa vivere un uomo.

La mia vita ne è stata cambiata, la mia visione del mondo e il senso dei valori completamente trasformati.

Stare per mesi accanto a persone che non disponevano nemmeno di quindici centesimi di euro al giorno per sopravvivere mi ha fatto scoprire il valore delle cose più piccole.

Per due anni non ho mai incrociato un mendicante nelle stradine della Città della gioia. Di tutte le persone che ho incontrato nessuna mi ha teso la mano né preteso il minimo aiuto. Anzi non hanno fatto altro che dare. “

Da MILLE SOLI di D. Lapierre



Lo sterco raccolto di giorno in giorno, servirà per il fuoco

Mamme



*La vita è un'opportunità, coglila.
La vita è bellezza, ammirala.
La vita è beatitudine, assaporala,
La vita è un sogno, fanne una realtà.
La vita è una sfida, affrontala.
La vita è un dovere, compilo.
La vita è un gioco, giocala.
La vita è preziosa, abbine cura.
La vita è una ricchezza, conservala.
La vita è amore, godine.
La vita è un mistero, scopriilo.
La vita è promessa, adempila.
La vita è tristezza, superala.
La vita è un inno, cantalo.
La vita è una lotta, accettala.
La vita è una tragedia, afferrala corpo a corpo.
La vita è un'avventura, rischiala.
La vita è felicità, meritatala.
La vita è la vita, difendila.*

Madre Teresa

SE AVETE VOGLIA DI LEGGERE...



STRACCI LEGGERI

L'AUTORE

Lorenzo Calamai, nato a Firenze nel 1969, vive una parte dell'anno in Toscana occupandosi di agriturismo, e l'altra parte a Calcutta lavorando con le suore di Madre Teresa. Con Edizioni della Meridiana ha già pubblicato "Stracci leggeri" nel 2002 (già alla terza edizione).



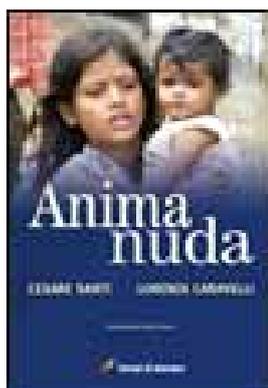
OLTRE LA PAURA

di Lorenzo Calamai (secondo libro dopo Stracci Leggeri) Edizioni della Meridiana, 2005, euro 11,00



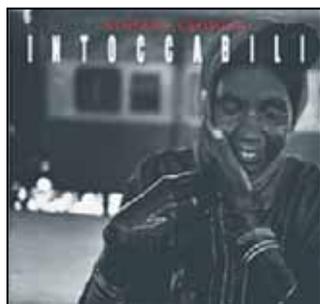
LA CITTA' DELLA GIOIA

DOMINIQUE LAPIERRE



Descrive il viaggio a Calcutta di un medico, Cesare Santi, e di una crocerossina, Lorenza Caravelli. Al racconto delle impressioni destate dal violento impatto con una realtà destabilizzante, si accompagna una profonda riflessione scaturita dall'esperienza come volontari nei centri di accoglienza di Madre Teresa. Ed. LAMPI DI STAMPA

..... E DI GUARDARE.



Titolo: Intoccabili

Autore: Stefano Cardone

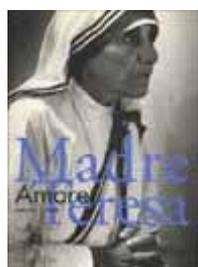
Editore: Silvana Editoriale

Pagine: 72

Illustrazioni: 47 in bicromia

Formato: 24x22 cm

Anno: 2003



Madre Teresa. Amore senza limiti

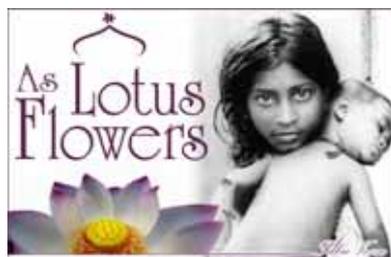
di Oki Morihoro

Pagine: 128

Collana: Illustrati

Anno: 1998

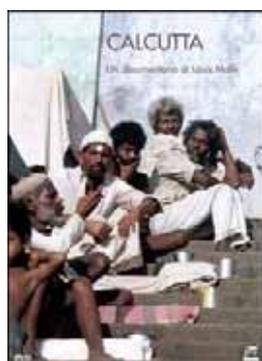
Editore: Marietti



COME FIORI DI LOTO

di Fabio Vozzo

Edizioni della Meridiana, 2005



Calcutta

Regia: Luis Malle - Documentario

Negli anni Sessanta Louis Malle si rifugiò a Calcutta per protestare contro il cinema francese. Qui girò moltissimo materiale sull'India con cui realizzò alcuni documentari descrivendo la vita quotidiana, le strade sovrappopolate, i negozi, le dimostrazioni dei movimenti femministi e degli studenti, le bidonville e le fabbriche.